

PRESIDENTE. Vi sono due proposizioni, una è del deputato Lanza che chiede l'annullamento assoluto dell'elezione...

LANZA. Domando la parola per una spiegazione; domanderei al signor relatore se il secondo verbale sia stato fatto sul modulo mandato dal Ministero, oppure se è tutto manoscritto.

BARBAVARA, relatore. È tutto manoscritto.

LANZA. Bramerei ancora di sapere se questo verbale porti delle osservazioni, le quali dimostrino, che l'ufficio, allorché ha deciso nel primo verbale che era vi tre scrutatori presenti per sorvegliare l'urna, sia stato un errore: desidererei insomma di sentire la relazione testuale di questo verbale, cioè l'articolo 2.

BARBAVARA, relatore. (Lo legge)

LANZA. L'ufficio stesso riconosce che non vi era che un solo scrutatore, il quale passeggiava da una sala all'altra, cioè non essendo stata osservata la legge, io insisto sul mio proposito, di annullare cioè l'elezione, perchè non vi era a custodia dell'urna il numero di scrutatori che dalla legge si richiede.

PRESIDENTE. Vi sono dunque varie proposizioni, cioè quella del deputato Lanza per l'annullamento, quella del deputato Durando contraddittoria a quella del deputato Lanza, vale a dire che si debba riconoscere valida l'elezione: vi sono poi finalmente le conclusioni della Commissione, le quali sono per l'inchiesta; il deputato Franchi propone ancora un emendamento alle conclusioni della Commissione in quanto all'inchiesta. (Rumori)

FRANCHI. La Camera manifesterà l'animo suo colla votazione; ma intanto ho pur diritto a formulare la mia opinione.

PRESIDENTE. L'emendamento Franchi consiste nel dichiarare che l'inchiesta debba soltanto aggirarsi sul punto, se l'ufficio definitivo abbia preso le debite cautele per la custodia dell'urna. Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(Non è appoggiato)

Ora devo porre ai voti le conclusioni della Commissione.

CAGNARDI. Io desidererei fare un'osservazione semplicissima, ed è che la Camera ha sempre sin qui tenuto per vero tutto ciò che risulta dal processo verbale del collegio che doveva procedere all'elezione. Ora risulta dal secondo verbale che non vi fu presente alla sorveglianza dell'urna che uno degli scrutatori componenti l'ufficio. Ed io non vedo perchè in quest'oggi non si debba ritenere per vero quello che risulta dal suddetto verbale.

PRESIDENTE. Farò notare al signor deputato Cagnardi che quest'osservazione è già stata fatta dal deputato Lanza, e che però se ne terrà conto nella votazione.

MELLANA. Ora che ho sentito in che modo il presidente ha posta la questione in votazione, sento ancora il bisogno di parlare sul modo di porla. (ilarità)

Da quanto mi sembra vi sono tre proposizioni: una per l'inchiesta, l'altra per l'annullazione, la terza per l'approvazione per vedere se occorra di far l'inchiesta: e perchè ognuno possa prendere una decisione o sull'annullazione o sulla conferma di questa elezione, a me pare che la Camera dovrebbe avanti ogni cosa decidere se consta dalle carte che le sono sottomesse se furono sì o non presenti costantemente all'urna i tre membri richiesti dalla legge: questa deliberazione non incaglia per nulla le ulteriori deliberazioni, anzi apre la via a sortire dal laberinto di queste contraddittorie proposte.

PRESIDENTE. Quando si pone la questione dell'inchiesta, egli è precisamente per vedere se la Camera ha abba-

stanza accertato il fatto o no; quindi coloro che votano per l'inchiesta sono quelli che non lo crederanno sufficiente constatato; per contro quelli che rifiutano l'inchiesta saranno quelli che riconoscono il fatto come accertato.

MELLANA. Vi rimane ancora una cosa da vedere, ed è, se quando si tratta di un fatto, che risulta chiaramente dagli atti che abbiamo sotto gli occhi, cioè della presenza di questi membri, la questione sarebbe di vedere anzitutto se questi tre membri erano o no presenti. Avanti ogni cosa la Camera deve decidere se sia vero o no quel fatto.

PRESIDENTE. Formoli la sua proposizione.

MELLANA. La mia proposizione è che la Camera decida se dagli atti che gli sono sottoposti appaia della presenza o non dei tre membri voluta dalla legge all'urna elettorale.

PRESIDENTE. Domando in prima se la proposizione del deputato Mellana è appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata. . .

BRONZINI. Domando la parola contro la proposizione Mellana.

Sorgo ad oppormi alla proposizione del deputato Mellana per una ragione semplicissima, vale a dire, perchè la circostanza se la Camera sia sufficientemente illuminata intorno al fatto della presenza o non dei tre membri dell'ufficio definitivo, sarà naturalmente apprezzata nella votazione della proposizione Lanza; la Camera deciderà allora se questa elezione debba o no essere annullata per i motivi sui quali si è così a lungo discorso, cioè se siasi violato il disposto dell'ultimo alinea dell'articolo 72 della legge elettorale. Quindi mi oppongo alla ammissione della conclusione presa dall'onorevole deputato Mellana.

Voci. Ai voti! ai voti!

BUNICO. Non è ch'io voglia ora la parola per discutere, io l'aveva di già domandata per la posizione della questione.

PRESIDENTE. Ha la parola per la posizione della questione.

BUNICO. Nella Camera sono emerse due opinioni diametralmente opposte l'una all'altra. La prima è di coloro che pretendono che non potendosi credere ai due verbali dell'ufficio elettorale, stante che sono essi niente meno che in opposizione diretta fra di loro, siavi dubbio, e che essendovi dubbio, si debba procedere, per chiarirlo, ad un'inchiesta. La seconda opinione è di coloro i quali pensano che si debba credere di preferenza al secondo verbale dell'ufficio elettorale, e che prestandovi fede di preferenza, rimanga dissipato ogni dubbio, giacchè il secondo verbale dice in conformità della protesta dalla quale fu originato, che veramente l'urna non era custodita da tre membri dell'ufficio elettorale, ma soltanto da uno scrutatore e dal segretario.

Pare a me che essendovi nella Camera due opinioni diametralmente opposte sovra un fatto importantissimo, dal quale dipende la validità o nullità di un'elezione, la Camera debba perciò solo sentire che vi è dubbio. Essa stessa si mostra dubbiosa a questo riguardo, e le sue opinioni diametralmente contrarie provano che vi è luogo a credere piuttosto in un senso che in un altro.

Io che penso che veramente vi sia questo dubbio, dico che non vi è ragione per credere al secondo verbale, primariamente perchè quando un ufficio tiene due linguaggi affatto opposti io non so più se debba propendere piuttosto per l'uno che per l'altro di questi linguaggi; secondariamente perchè il secondo verbale del 3 febbraio, ai miei occhi, è un verbale irregolare, che non deve avere alcun diritto di preferenza sul primo; esso è un verbale il quale è stato unicamente fatto